ANNO XV. Martedì, 22 Luglio 1862 N. 199

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, 5, King street St-James; *Delizy, Davies et C.*, 1 Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 21 LUGLIO

IL CREDITO FONDIARIO IN ITALIA

II.

(*V. il N.* 194)

Non v'ha dubbio che lo splendido risultato di borsa ottenuto dal credito fondiario di Parigi ha contribuito molto a far sorgere il pensiero d'una società di credito fondiario da istituirsi in Italia, e come fra' suoi promotori vi hanno onorevoli personaggi appartenenti al credito fondiario ed al credito mobiliare di Parigi, era da prevedere che sarebbesi cercato di ordinar quella sullo stampo della società francese.

Ma almeno in Francia si è evitato di unire al credito fondiario il credito agricolo.

La confusione che si vuol fare in Italia è inesplicabile. Noi non comprendiamo come i fondatori della società non abbiano riflettuto che ad inspirar fiducia nel credito fondiario, a render le obbligazioni sue non che accettate, ma ricercate da coloro che desiderano di impiegare in modo stabile e sicuro i loro capitali, è necessario di separarlo da qualsiasi operazione od ordine di affari che possano presentare minore solidità.

Le operazioni che la società si propone di compiere sono così varie e molteplici, che basterebbero a porger alimento a quattro o cinque stabilimenti di credito diversi.

Il nostro secolo che ha consacrato il principio della divisione del lavoro non può ammettere la confusione del credito.

E noi siamo convinti che una società di credito fondiario in Italia trova nelle condizioni del paese tali sorgenti d'affari, che, per quanto restringa la sfera delle sue attribuzioni, potrà ritrarre larghi e copiosi benefici.

Ma qui sorge un'ardua quistione. La società ha ottenute deroghe importanti al diritto comune. Quando si dice deroga al diritto comune, si dice privilegio ed il privilegio è monopolio.

È necessario il privilegio? È opportuno un monopolio di 25 anni?

Se le deroghe al diritto comune per ciò che riguarda le ipoteche, l'azione contra i debitori, l'espropriazione forzata, sono convenienti, perchè non si rendono generali e non se ne fanno fruire i vantaggi a tutti? Perchè non entrano queste riforme nel diritto comune?

Alcune non potrebbero diventar comuni; ma in tal caso non sarebbe meglio di non fare differenze e distinzioni e non accordare ad alcuni ciò che non può essere esteso a tutti?

La necessità d'una riforma ipotecaria è incontestata, è accertata dall'esperienza. Si faccia, ma a beneficio di tutti.

Con un voto del Parlamento si crea un privilegio e si consacra un monopolio; ma ci vogliono anni e secoli prima di distruggerli.

Le difficoltà che travagliano la società moderna sono ancora il frutto di antichi privilegi e monopolii o politici o economici.

Non ammettiamo privilegi o monopolii che per lo stato e per una ragione semplicissima, che essi fruttano a tutti i contribuenti, perchè il privilegio ed il monopolio dello stato è privilegio e monopolio di tutti i cittadini.

Ma pei privati non debbono esservi monopolii e molto meno privilegi. È già un privilegio importante quello della costituzione d'una società di capitalisti in società anonima, i cui azionisti non sono responsabili che per la somma che sottoscrivono, senza che si abbia ad accordarne altri.

V'hanno privilegi e monopolii naturali che conviene rispettare e che giovano.

Una compagnia di credito che si formi con capitali ragguardevoli ed operi con intelligenza e con prudenza, vince qualsiasi concorrenza e rimane sola padrona del campo.

È un monopolio naturale, legittimo, onesto: la legge lo tutela. Ma i monopolii artificiali sono perniciosi, sono contrarii alla libertà industriale, sono nocivi allo spirito d'associazione.

La cassa di risparmio di Lombardia, le casse di risparmio di Toscana e delle Romagne prestano su ipoteche di beni stabili, fanno operazioni di credito fondiario ed agricolo: i benefici che ne ritraggono vanno a vantaggio di stabilimenti di beneficenza e di previdenza. Perchè non si accorderebbero ad esse gli stessi favori che si vogliono concedere alla società franco-italiana?

E perchè si vuol impedire la formazione di altre istituzioni di credito fondiario con mezzi fittizi, che fin d'ora si stabilisce debbano durare per 25 anni?

Noi siamo persuasi che la società di credito fondiario, istituendosi col capitale di cento milioni ed anche meno, e diretta da uomini capaci, sfiderebbe qualsiasi concorrenza e non avrebbe a temere sorgessero rivali, anche nel caso che la legge estendesse a tutti i privilegi che a lei si accordano.

Comprendiamo il privilegio ed il monopolio in Francia, ove è privilegio e monopolio perfino l'ufficio di agente di cambio; ma in Italia, dove la libera concorrenza è ammessa, sarebbe stato conveniente di non precluder la via alla concessione degli stessi favori a qualunque altra società si istituisse collo stesso scopo. Non se ne istituirebbe forse alcun'altra, ripetiamo, ma almeno non si sacrificherebbe un principio prezioso, ma almeno si avrebbe riguardo alle Casse di risparmio che tanti servigi resero al paese e gliene renderanno ancora e che i ministri dichiarano voler rimangano *nei limiti del diritto comune*.

Lo stato accorda inoltre al credito fondiario l'imprestito gratuito di 10 milioni.

Se si trattasse d'una mutua associazione senza capitali propri, il sussidio si spiegherebbe; ma una società che si forma con un capitale di cento milioni e che sin dai suoi primordi può esser chiamata a lucrose operazioni e coi privati e col governo, assai più del credito fondiario francese, potrebbe ben far senza del sussidio o prestito gratuito che chiamar si voglia.

Il credito fondiario italiano può rapidamente acquistar grande importanza, a patto che si discosti dalle norme del credito fondiario francese, che eviti la centralizzazione, la quale riuscirebbe dannosa al paese e ad esso, che stabilisca in tutte le principali città, che sono centro di vaste provincie, delle sedi succursali con discreta libertà d'azione.

Se il credito è antico quanto lo stabilimento delle società civili, è moderno e recente ne' suoi sviluppi e nelle sue varie trasformazioni. Esso non è giunto ancora a quell'ampiezza di svolgimento ed intensità di forza, di cui è suscettibile. Forse nuove vie saprà ancora aprirsi ed assumere nuove forme.

Gli enormi debiti pubblici, il meraviglioso progresso delle associazioni, le colossali imprese di strade ferrate, i bisogni sempre crescenti degli stati, la più rapida circolazione de' capitali sono agli istituti di credito cagione di vaste operazioni e fonte di guadagni ragguardevoli.

Ma fa d'uopo che il credito si adatti alle condizioni varie de' differenti paesi. Abbiamo veduto in Francia quali scarsi aiuti abbia in dieci anni recato alla proprietà stabile il credito fondiario. Meno ne recherebbe in Italia se rimanesse centralizzato.

È un pericolo che bisogna prevedere e scongiurare.

L'intervento di società e capitalisti esteri nella costituzione del credito fondiario italiano ci pare conveniente ed utile, se esso varrà a far negoziare all'estero le obbligazioni fondiarie. Se queste avessero a negoziarsi esclusivamente in Italia, la società incontrerebbe un ostacolo insuperabile nell'elevatezza dell'interesse. Se la rendita pubblica frutta il 7 0/0, come si può sperare di collocar delle obbligazioni, che al più non dovrebbero fruttare che il 5 0/0?

Non si può certo pretendere di determinar in modo immutabile l'interesse del danaro che il credito fondiario imprenta, dipendendo dalle condizioni del mercato: ma se questo mercato è vasto, se non è circoscritto allo stato, vi hanno più probabilità di poter ribassare l'interesse. In ogni modo ci parrebbe conveniente di stabilire che la società stessa abbia a negoziare le obbligazioni per evitare a' proprietari una perdita che talora potrebbe esser gravosa e renderebbe illusorio il beneficio che si attende dallo stabilimento.

Noi speriamo che il Parlamento imprenderà della legge sul credito fondiario una discussione calma, spassionata, profonda. È argomento importante in se stesso, e per le conseguenze che possono derivare secondo che si accordano o rifiutano certe condizioni. Non sappiamo che sia avvenuto delle altre proposte che dicesi siano state fatte al ministero da promotori di altre società e che la Commissione della Camera non dovrebbe ignorare. Ciò che sopratutto si conviene è che le Camere considerino la quistione ne' suoi vari aspetti, procurando di compromettere il meno che si possa il principio di libertà e di evitare allo stato que' sacrifici che non sono indispensabili al retto corso del nuovo stabilimento che si vuole istituire.

UN PROCLAMA
SUGLI ARRUOLAMENTI CLANDESTINI

Ad illuminare l'opinione pubblica su certi secreti arruolamenti che, come corre voce, van facendosi anche in Sicilia, il sig. prefetto di Palermo ha creduto opportuno di pubblicare il seguente proclama:

Cittadini!

Parlasi d'arruolamenti per una spedizione misteriosa. Se si trattasse di veri arruolamenti, mi correrebbe l'obbligo di rammentarvi che la legge non permette ad alcuno di fare arruolamenti per qualsivoglia motivo; questo diritto spettando esclusivamente al governo. A me, come a tutti gli altri funzionari, incombe il dovere di far rispettare la legge ed impedire che venga in qualsiasi modo violata.

Dovrei aggiungere che i tristi potrebbero abusare del gran nome di Garibaldi per trarre i semplici nelle loro file. Però stiamo in guardia, affinchè non accada che uomini fortissimi, e pieni di buon volere, si trovino un giorno, per un inganno scellerato, nel campo di coloro che osteggiano l'unità italica. La reazione è un Proteo che assume tutte le forme; è l'angelo delle tenebre che sa trasmutarsi in angelo di luce per sedurre i generosi. *Italia con Vittorio Emanuele*, ecco la bandiera di Garibaldi, la mia, la vostra bandiera. Viva dunque l'Italia! ma *una* — ma *indivisibile*. Così decretava il Parlamento italiano accettando il vostro plebiscito. Chi oserebbe opporsi all'esecuzione di un decreto che noi tutti abbiamo scritto nel cuore?

Nessuna forza umana lo potrebbe

Palermo, 16 luglio 1862.

Il prefetto

GIORGIO PALLAVICINO.

Le gravi notizie che abbiamo dato l'altro giorno sulla totale disfatta dell'esercito federale americano e sulla fuga del generale Mac-Clellan le troviamo quest'oggi nei giornali inglesi ed anche raccolte in un dispaccio pubblicato dai giornali di Rouen e dell'Havre.

Ecco il testo delle notizie date dal *Times*, dal *Morning Post* e dagli altri giornali inglesi:

Cork, 18 luglio.

Il *Glasgow* è arrivato. La sua partenza fu ritardata per un'ora perchè potesse ricevere un dispaccio telegrafico da Baltimore del 13 luglio del seguente tenore:

Una comunicazione del forte di Monroe annunzia in data del 2 corr. che i generali Gorman e Meade sono colà arrivati feriti: aggiungesi che le divisioni dei generali M'Call e Reynols si sono arrese alle forze confederate, il gen. Mac-Clellan era a bordo del *Galena*, il gen. Jakson era alle spalle dell'esercito federale e Pridge dinnanzi ad esso. Il gen. Lee ricusa per parte dei confederati di concedere qualsiasi patto di capitolazione e domanda dalle truppe federali una resa incondizionata. Questi dettagli sono tolti dalle notizie recate dal ferito generale Gorman. Le bandiere federali furono tolte dagli uffici dei giornali in Baltimore.

Se noi avessimo saputo la data che si assegnava a quelle notizie avremmo avvertito certamente alla loro inattendibilità. I dispacci infatti dell'8 e del 10 da New-York che abbiamo pubblicato nello stesso giornale di ieri l'altro davano le posizioni delle parti belligeranti in condizioni molto diverse.

PARLAMENTO INGLESE

AFFARI D'AMERICA

Il signor Lindsay fece nella seduta del 18 corrente della Camera dei comuni la seguente mozione: « Essere l'avviso di questa Camera, che gli stati separatisti dell'Unione della repubblica degli Stati Uniti si siano mantenuti tanto tempo sotto un governo separato e stabilito e abbiano dato tali prove della loro risoluzione e capacità di sostenere la loro indipendenza, da rendere degna della seria ed immediata attenzione del governo di S. M. la proposta di offrire la mediazione coll'intento di porre un termine alle ostilità fra le parti contendenti. » Richiamando l'attenzione allo spirito mostrato dalla stampa degli stati settentrionali verso l'Inghilterra, il proponente manifestò la sua speranza che la stampa stessa non rappresenti il vero sentimento della nazione e la sua convinzione che l'opinione della Camera dei comuni inglesi non mancherebbe di produrre un salutare effetto. Considerando l'origine della presente lotta, dimostrò che il malcontento degli stati meridionali verso l'Unione federale non è di data recente: che abbero gravami per un quarto di secolo, e dovevano lagnarsi delle imposte oppressive del Nord. Egli si estese a lungo sul modo offensivo, col quale gli appelli alla giustizia e le preghiere di sollievo provenienti da cinque milioni e mezzo di abitanti erano state ricevute dal governo di Washington, per il che la guerra venne a scoppiare in modo precipitato. Nega che la schiavitù entri per qualche cosa nelle cause relative; la cagione principale si fu che gli stati meridionali per dettero a poco a poco la loro influenza nella Camera bassa dei rappresentanti, e la loro popolazione, i cui interessi erano connessi col libero scambio, trovarono di non aver infatti alcuna voce nelle quistioni d'imposte e tasse, e che le tariffe erano formate nell'interesse degli stati del Nord, ove prevaleva il sistema di protezione. Gli stati meridionali avevano perciò un doppio motivo di lagnanza; le tasse non erano imposte secondo i principii della costituzione; praticamente era una imposta senza rappresentanza; e le tasse venivano esatte per il beneficio di alcuni stati speciali dell'Unione. Egli crede che il termine della guerra non possa essere altro che la separazione, ogni idea di riunione era disperata; e così essendo, conveniva all'Inghilterra offrire la sua mediazione, e chiedere dagli stati del Nord di prendere in considerazione lo stato di miseria, cui era ridotta la popolazione di questo paese in causa di questa malaugurata guerra. Egli lesse alcune lettere di unionisti dell'America che riconoscono non esservi alcuna speranza di riescire vittoriosi nella lotta, e chiedono la mediazione dell'Inghilterra.

Mr. Taylor propone un emendamento alla mozione di Lindsay nel quale sia detto: « essere opportuno che questo paese continui a mantenere la più stretta neutralità nella guerra civile, disgraziatamente scoppiata nella repubblica degli Stati Uniti. »

Egli pensa che Lindsay non abbia agito con prudenza nello sprezzare il Consiglio datogli dal signor Clay di sospendere la sua proposta, la quale a suo avviso avrebbe accresciuta l'acerbità dei sentimenti verso l'Inghilterra in America. Si lagna che una parte della stampa in Inghilterra non abbia agito con equità verso gli stati settentrionali. La risoluzione proposta significa il riconoscimento degli stati meridionali e l'intervento colla forza, il che poi altro non vuol dire che la guerra. Aggiunge di non aver mai veduto effetti così tremendi iniziati in tal modo. Le cagioni addotte dal signor Lindsay per lo scoppio della guerra erano fallaci. Non era una lotta accidentale; era inevitabile da anni; era la necessità di quel sistema di schiavitù che condannò alla vita di bruti milioni di esseri umani. Gli stati del Nord cercarono di allontanare questa crisi con compromessi poco lodevoli; ma alla fine vi erano dei sagrifici che non si potevano fare. Perciò prega la Camera di non adottare la risoluzione.

Lord A. V. Tempest aveva pure annunciato una mozione nel senso che « fosse dovere del governo di S. M. di cercare da sè solo, ovvero in unione con altre potenze europee, di porre un termine, colla mediazione o in altro modo, alla guerra esistente in America. » Egli disse che la Camera non poteva separarsi senza aver manifestata un'opinione sull'argomento. Giustifica l'interferenza dell'Inghilterra con motivi di umanità, colla sua responsabilità e co' suoi doveri. Lasciando in disparte l'ostilità e gli insulti degli stati del Nord verso l'Inghilterra, e non facendo caso dei motivi d'interesse e perfino della responsabilità morale, egli pensa che le popolazioni del Sud le quali mantennero coraggiosamente la loro indipendenza per 16 mesi, avevano diritto alla simpatia dell'Inghilterra e di tutta l'Europa. Però la mediazione gli pare inutile se non è appoggiata da ulteriori provvedimenti.

Mr. W. Forster risponde ad alcune osservazioni di lord V. Tempest; poi soggiunge che a suo avviso la mozione del sig. Lindsay e il modo colla quale fu appoggiata dall'ultimo oratore non era calcolata a porre un termine alla guerra, ma la avrebbero piuttosto aggravata e prolungata, anzi ci avrebbe strascinati a prendervi parte. Egli sostiene il principio e la politica del non intervento. Quale altro scopo ha la mozione se non la mediazione o altrimenti l'intervento colla forza? Per il primo meno se ne dice, tanto meglio; il mediatore deve essere considerato come amico da ambe le parti; mentre invece il sig. Lindsay confessa il suo parziale favore per gli stati del Sud. Poi se la mediazione dovesse essere accompagnata da una minaccia, sarebbe giustamente considerata come insulto, e aggraverebbe il male. Se il Nord fosse lasciato solo, probabilmente riconoscerebbe presto che l'impresa di soggiogare il Sud era cosa troppo ardua. Intervento colla forza e guerra sarebbe non solo empio ed ingiusto, ma pure una follia. Persiste a dire che questa lotta civile era una gran rivoluzione; che le tariffe non c'entravano per nulla e sarebbe stata la fine della schiavitù.

Mr. Whiteside osservò che sebbene la questione fosse difficile e delicata, pure non v'era alcun motivo plausibile perchè la Camera avesse da astenersi a manifestare un'opinione sull'argomento; il trattenersi dal farlo sarebbe un vile procedimento da nostra parte ed egli pensava aver ben meritato del paese il sig. Lindsay nel dare al governo l'opportunità di far conoscere i suoi divisamenti. Considerando la differenza fra gli stati del Nord e quelli del Sud, la separazione non poteva sorprendere. L'asserzione che la schiavitù fosse la vera causa della guerra viene contraddetta dalle accuse fatte nel Nord a coloro che avevano sostenuto quella tesi. Se havvi un contrasto d'interessi fra gli stati del Nord e quelli del Sud, perchè non si dovrebbe raccomandare loro di separarsi tranquillamente? Se la contesa, come si disse, era profondamente radicata, l'odio reciproco maligno, quando si sarebbero riconciliati? Quando avrebbero gli altri stati un titolo per intervenire? Non si è proposto di intervenire colla forza, come pretende il sig. Forster, ma soltanto nello spirito della risoluzione proposta. Se vi è possibilità di far cessare lo spargimento di sangue, sarebbe criminoso l'assistere con calma a tale spettacolo. La specie d'intervento proposto è a suo avviso perfettamente conciliabile colla neutralità. Il riconoscimento è soltanto l'ammissione di un governo *de facto*, null'altro; non è alcun motivo di guerra, come rilevasi citando l'autorità di sir J. Mackintosh e riferendosi ad altri casi analoghi. In tutti questi casi la questione era di tempo e degli avvenimenti e a suo parere è giunto il tempo in cui dietro i principii della legge internazionale, gli stati del Sud che hanno sì lungo tempo conservata la loro indipendenza, possono essere riconosciuti, senza dare giusti motivi di lagnanze al Nord.

Mr. Gregory dice che, sebbene la guerra fosse, come ha detto lord Russell, per l'indipendenza da una parte, pure non era per la supremazia dall'altra, ma bensì per vendetta, e correndo dietro a questo fine ogni altra considerazione era stata messa in disparte dal Nord. L'oratore insiste nel diritto di tentare che sia posto un termine ad un tale stato di cose. Il riconoscimento è chiaramente sostenuto nella mozione del sig. Lindsay; egli aggiunge altri esempi oltre quelli già citati dal sig. Whiteside per dimostrare essere la politica del governo inglese e la pratica degli Stati Uniti il riconoscere i governi stabiliti *de facto*. Enumera i titoli che hanno gli stati confederali ad essere riconosciuti, e sono: la lunga difesa della loro indipendenza, la forza di sostenere il loro governo, la loro politica commerciale, ed i forti provvedimenti da essi emanati contro il traffico degli schiavi, mentre i veri incoraggiatori e promotori di questo traffico si trovano nel settentrione. Coloro che odiano la schiavitù di tutto cuore devono essere pazzi se credono che la ricomposizione dell'Unione debba essere favorevole alle loro idee. Il pretesto della schiavitù è stato una impostura grossolana per ingannare la pubblica credulità. Si è fatta la questione: se la Camera adotta la proposta, se la mediazione viene offerta e rifiutata, che cosa si farà in seguito? Non pensa che possa essere rifiutata; ma se lo fosse e noi riconoscessimo gli stati del Sud, ne seguirebbe probabilmente la guerra; ma crede che se si agisse d'accordo con altri stati, nulla si parlerebbe di guerra, e intanto l'impulso sorgerebbe dall'interno.

Lord Palmerston manifestò la speranza che la Camera prenderà una decisione ancora in questa seduta. L'argomento è della più alta importanza e del carattere più delicato; il protrarne il dibattimento più oltre non avrebbe certamente vantaggiosi effetti. Gli dispiace che il signor Lindsay abbia promossa questa discussione nel presente stato delle cose. Desidera che la Camera lasci l'affare interamente nelle mani del governo. La proposta accenna a mediazione e riconoscimento. Conviene che quando la indipendenza di un popolo è stabilita in modo fermo e permanente, esso ha un titolo per essere riconosciuto come governo *de facto*, e in ciò non vi sarebbe una giusta causa per gli avversarii di credersi offesi o di correre alla guerra. Ma i casi citati erano affatto diversi dal presente. In pratica non saremmo giustificati sostenendo che l'indipendenza del Sud sia stabilita in modo permanente. Non vi è altro esempio di una lotta come quella che ora si agita. Si concede che sino ad ora il governo ha seguito una condotta saggia e prudente, e la Camera farebbe assai bene di lasciare che il governo stesso giudichi quale sia l'occasione più adattata per proporre i proprii amichevoli uffici; il governo sarebbe ben lieto di poterlo fare, ma solo può riescire quando si presenti in modo affatto imparziale fra le due parti contendenti.

Il signor Lindsay chiese il permesso alla Camera di ritirare la sua mozione, osservando di essere soddisfatto della dichiarazione del nobile lord che sta a capo del governo, e della speranza manifestata che avrebbe preso la prossima opportunità per ottenere che sia posto un termine alla guerra.

(Dal *Times*)

IMPOSTE INDIRETTE

I prodotti riscossi dalla Direzione generale del demanio e tasse nel mese di maggio ascesero a . . . . . L. 6,633,327 70
Più, proventi del lotto . . » 3,250,709 03

I prodotti de' primi cinque mesi sono per tasse e rendite patrimoniali . . L. 26,661,571 19
Per proventi del lotto . . » 15,681,024 94

L. 42,343,596 13

Esse si ripartono fra le varie province, come segue:

Piemonte . . .	L. 12,341,407 14
Lombardia . . .	» 3,209,862 33
Emilia, Marche ed Umbria	» 5,994,295 71
Toscana . . .	» 5,044,966 10
Napoli . . .	» 9,789,232 53
Sicilia . . .	» 3,963,732 32
	L. 42,343,596 13

Togliamo dall'*Indipendente* di Napoli del 19 luglio i seguenti particolari sul varamento della pirocorvetta *Etna* avvenuto a Castellamare, come già ce lo aveva annunciato il telegrafo:

Ieri la pirocorvetta *Etna* fu varata a Castellamare ove trovansi pure in costruzione le due pirofregate *Gaeta* e *Messina*. Già fin dal mattino tutto era disposto in quell'arsenale pel varamento — numerose bandiere sventolavano sui magazzini e sui legni in costruzione — e nell'interno del cantiere eransi eretti due padiglioni, uno per persone distinte invitate, l'altro pei Reali Principi.

Questi giunsero a Castellamare verso le 11 e mezzo, il principe ereditario e il duca d'Aosta sulla *Costituzione*, il principe Odone duca di Monferrato sulla fregata *Governolo* erano poi seguiti dalla corvetta a vapore l'*Aquila* con uffizialità ed invitati nazionali e stranieri.

Accompagnarono i RR. Principi gli ammiragli Tolosano e Provana e molti ufficiali della marina inglese.

Al loro arrivo la flotta italiana tutto pavesata con bandiere e coi marinai schierati sui pennoni li salutò con replicate salve di artiglieria, e cogli urrà dei marinai.

Il varamento fu cominciato appena i Principi entrarono nel padiglione eretto a loro uso — le operazioni durarono tre quarti d'ora, e al segnale dato, che fu alle 12 e cinque minuti — la nave lasciata dal cordame che la tenea avvinta al suolo — scese maestosamente nelle acque, fra le grida ripetute di avviva la marina italiana, viva i Reali Principi.

Una folla di contadini ingombrava le alture della montagna di Castellamare.

L'*Etna* ha una lunghezza di metri 67, è largo metri 10 ed ha una macchina ad elice della forza di 350 cavalli, ed è armata di 12 cannoni da 40, dei quali due sono rigati.

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 18 corr.:

L'occupazione del convento di Trisulti per parte de' francesi, da questi notificata ufficialmente il 5 al nostro colonnello Lopez in Sora, ha avuto una influenza decisiva sulla infrazione del brigantaggio papalino della frontiera. Tristany fuggì verso Castro con pochi de' suoi, cinque latitanti si presentarono il 13 al capitano Invili a Roccaviva; sei vecchi briganti si presentarono il 14 al luogotenente Crispo in Morea, e tutti i confini di Sora e di Valle Rovete sono finalmente liberi di briganti.

Il *Nomade* di Napoli del 19 luglio pubblica le seguenti due lettere:

Palermo, 14 luglio.

Caro Dassi,

Spero di andare presto a Napoli, non potrei però assegnare il giorno.

Salutatemi gli amici, come pure i nostri prodi ed infelici ungheresi, a cui darete l'acclusa. Interessate a loro favore i generosi figli di Napoli.

Ricevete un caro saluto e credetemi vostro di cuore.

G. Garibaldi

Signor Giuseppe Dassi
Napoli.

Palermo, 14 luglio.

Miei cari amici

Sono dolente dell'immeritata vostra posizione e farò il possibile per voi.

Non incolpate il mio povero paese dell'ingiusto contegno verso di voi tenuto.

L'Italia e la nobile Ungheria — sono oramai legate dall'indissolubile nodo stretto insieme su i campi di battaglia della libertà — e se qualche malvagio non riconosce e trasgredisce i titoli di tale fratellanza — la nazione italiana non dimenticherà mai cicchè deve ai suoi prodi fratelli ungheresi.

Io non dispero di dividere con voi alcune fatiche a pro della santa causa dei popoli e più presto forse che non credete.

Vogliate tenermi vostro per la vita.

G. Garibaldi

Ai miei fratelli ungheresi
Napoli.

Togliamo dal *Corriere Siciliano* del 18 corr.:

« Siamo informati che il sindaco e la giunta « abbiano presentato le loro dimissioni. — Il « prefetto, si aggiunge, avrebbe accettato « quella del sindaco, convocando estraordinariamente il consiglio comunale per la elezione « de' nuovi assessori. »

Il comandante superiore della guardia nazionale di Palermo ha pubblicato a quei militi il seguente ordine del giorno:

Una mano di tristi usando illegalmente indossare l'uniforme della guardia nazionale, onde esimersi alla sorveglianza dell'autorità di sicurezza, ha commesso le più depravate pratiche in onta alle leggi, ed alla pubblica tranquillità.

Questo comando superiore non può rimanere indifferente a dei fatti che turbano l'ordine e che vengono direttamente a ferire l'onore della divisa, ch'è debito sacro di ogni cittadino mantenere immacolata. Si è perciò che sicuro della intelligente cooperazione dei componenti la milizia si fa loro a raccomandare caldamente di vestire l'uniforme se non in servizio, e al tempo istesso a prescrivere in ogni caso di portare addosso il foglio di ricognizione.

Le pattuglie di guardia nazionale quindi rimangono d'ora innanti incaricate di sorprendere qualque individuo vestito della nostra divisa per assicurarsi se la indossa legalmente ed arrestare coloro che non fan parte del nobile corpo.

Questo comando superiore raccomanda ai signori maggiori ed agli uffiziali e sotto-uffiziali ai quali sta a cuore la dignità della milizia, di portare alla intelligenza dei militi il presente ordine del giorno perchè vogliano curarne il più esatto e sollecito adempimento.

Il comandante superiore
luogotenente generale del R. esercito
G. Medici.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 21 LUGLIO

Presidenza Mazzucchi.

La seduta è aperta alle ore 3 colla lettura del verbale della tornata precedente che è approvato.

PRESIDENTE annunzia di aver ricevuta comunicazione dal suo collega della Camera dei deputati del progetto di legge d'iniziativa parlamentare, relative al riconoscimento dei gradi degli ufficiali siciliani.

Viene convalidata la nomina del senatore Galletti.

Presta giuramento il senatore Avossa.

MATTEUCCI (ministro) presenta al Senato il progetto di legge relativo al trasferimento della pinacoteca.

Quindi il Senato, dopo breve discussione approva, con 56 voti favorevoli contro 15, il progetto di legge relativo alle strade nazionali nell'isola di Sardegna.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo alle diserzioni militari, che viene approvato, senza discussione, con 52 voti favorevoli contro 17.

La seduta è sciolta alle ore 4 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 21 LUGLIO

Presidenza Tecchio.

La seduta è aperta alle ore 1 15 colla lettura del verbale della seduta d'ieri, che viene approvato.

Si legge un sunto di petizioni, alcune delle quali vengono decretate d'urgenza.

Si procede all'appello nominale, il quale serve eziandio per il rinnovamento della votazione per iscrutinio segreto sui progetti di legge: Trasporto della Pinacoteca, ecc. e condizioni dell'amnistia accordata in Sicilia con decreto proditatoriale del 17 ottob. 1860, che sabato venne dichiarata nulla per mancanza del numero legale.

Risultato della votazione sul primo progetto:

Votanti	216
Voti favorevoli	154
» contrari	62

Sul secondo progetto:

Votanti	216
Favorevoli	178
Contrari	38

La Camera approva.

PERUZZI presenta la relazione sul progetto di legge per lavori nel porto di Napoli.

RICCIARDI ed altri presentano una proposta di nomina di una Commissione per istudiare i modi più efficaci ad estirpare il brigantaggio.

RATTAZZI (ministro dell'interno) vi si oppone; ma non possiamo udire le cagioni che giustificano la sua opposizione.

RICCIARDI comincia a svolgere la sua proposta.

PRES. interroga la Camera se acconsenta che l'on. Ricciardi svolga la fatta proposta subito, ovvero dopo la discussione dei progetti di legge, che si trovano all'ordine del giorno.

La Camera risponde negativamente circa allo svolgerla subito e l'ammette invece dopo esaurito l'ordine del giorno.

MANDOI-ALBANESE domanda che venga messa all'ordine del giorno di domenica una sua interpellanza al ministro dell'interno intorno allo scioglimento della guardia nazionale di Solmona, ed allo scioglimento del Consiglio comunale di Fucino.

È accordato.

LAZZARO propone due sedute al giorno, tre volte alla settimana, per sollecitare le discussioni che altrimenti rimarranno troncate dalle diserzioni che avverranno nella Camera, stante gli eccessivi calori che si avanzano.

La proposta è approvata; così il martedì, giovedì e sabbato la Camera siederà due volte: dalle 8 alle 12 del mattino, cioè, e dalle 2 alle 6, incominciando da domani.

È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge intorno a tasse sopra varie concessioni del governo, modificato dal Senato.

Nessuno prendendo la parola, la discussione generale è chiusa.

Si procede a quella dei singoli articoli.

L'articolo primo è approvato dopo brevi parole del commissario regio Duchoquet, e dell'on. Sanguinetti, relatore.

Vengono successivamente approvati senza discussione gli altri articoli sino al 27, di cui consta la legge, con pochi cambiamenti agli articoli nono e decimo.

Seguirebbe, conforme all'ordine del giorno, la discussione sul progetto di legge per la istituzione di casse di depositi e prestiti; ma siccome la nuova relazione della Commissione non fu peranco stampata e distribuita, così si procede alla discussione del progetto di legge che segue nell'ordine del giorno, cioè a quello sulla redazione delle sentenze nelle provincie meridionali.

Il progetto è quello presentato dal deputato Raeli, a cui la Commissione fece parecchie aggiunte.

La Commissione, cioè, non fece che introdurre una più precisa redazione in capo all'art. primo del progetto Raeli. Sviluppò maggiormente l'articolo secondo del progetto medesimo.

Aggiunse tre articoli, che sono il terzo, quarto e quinto della Commissione medesima.

E trasportò per sesto l'art. identico che nel progetto Raeli era il terzo.

Or sono così modificati il progetto della Commissione.

« Art. 1. L'estensione delle sentenze e decisioni nelle provincie napoletane e siciliane conterrà:

« 1. Il nome e cognome della parte;

« 2. Il loro domicilio, residenza o dimora;

« 3. Il nome e cognome dei patrocinatori;

« 4. Il tenore delle conclusioni prese in iscritto dalle parti, esclusi i motivi;

« 5. L'enunciazione che il pubblico ministero sia stato sentito, quando ciò ebbe luogo;

« 6. I motivi che hanno determinato la decisione;

« 7. Il dispositivo;

« 8. L'indicazione del giorno, mese, anno e luogo in cui vengono pronunziati;

« 8. La menzione del giudice, da cui vennero redatte.

« Art. 2. In caso di ricorso per annullamento, coll'atto del ricorso saranno pur depositati nella cancelleria della corte di cassazione, oltre alla copia a spedizione della decisione a sentenza impugnata, ai sensi dell'art. 584 delle leggi di procedura civile, anche gli atti e documenti sui quali è fondato il gravame, ed un elenco indicativo di essi.

« Art. 3. Gli atti designati ai numeri 24, 25, 26, 27 e 28 dell'art. 23 della legge sul bollo saranno scritti, nelle provincie napolitane e siciliane, su carta da centesimi cinquanta.

« Art. 4. La tassa proporzionale delle sentenze statuita nel paragrafo 3° dell'articolo 95 della tassa di registro, rimane ridotta, nelle dette provincie, alla metà.

« Art. 5. Il diritto dei ruoli che nelle provincie napolitane e siciliane si esigeva in proporzioni diverse dalle segreterie di quei collegi giudiziarii, è ridotto alle seguenti proporzioni:

« A cent. 60 a ruolo per le segreterie di mandamento e dei tribunali di circondario;

« A lire una e cent. venti per le segreterie delle Corti di appello e della Corte di cassazione.

« Art. 6. Le disposizioni di questa legge saranno applicabili anche alle cause decise, purchè alla sua promulgazione le narrative non siano già divenute un atto irrevocabile. »

CATUCCI parla così contro il progetto Raeli

come contro quello della Commissione. Attacca particolarmente l'art. 2°, col quale si cambia la Cassazione quasi in una terza istanza.

ROMANO G. pure rinnova pressochè le medesime censure.

MANCINI sostiene il progetto Raeli, nonchè le giunte della Commissione.

CANNAVINA dice impossibile, od almeno infruttifera la proposta Raeli.

PANATTONI senza dichiararsi assolutamente contrario al progetto, lo appunta di molte mende.

La seduta è levata alle ore 5 15.

Domani seduta alle ore 8 antimeridiane pel seguito della discussione generale su questo progetto.

NOTIZIE VARIE

Consiglio de'ministri. Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* contiene:

1° La legge 6 corrente che autorizza la spesa straordinaria di lire quarantatremila trecento novant'otto, cent. 61, destinata a pagare all'Annover le quote poste a carico degli antichi stati italiani, ora formanti il regno d'Italia, pel riscatto del dazio di Stade;

2° Il R. decreto 13 corr., col quale il collegio elettorale di Cerignola, n. 123, è convocato pel giorno 3 del mese di agosto prossimo affine di procedere all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

3° Alcuni decreti d'interesse locale;

4° Alcune decorazioni dell'ordine mauriziano.

5° Il collocamento in aspettativa del sig. Rossignoli Francesco, sottocommissario di guerra di terza classe nel corpo d'intendenza militare, per sospensione dall'impiego.

Soggiorno dei RR. Principi in Napoli. Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 17 corrente:

Ieri alle 4 pom. il generale Tupputi presentava alle LL. AA. RR. i principi Umberto ed Amedeo gli ufficiali superiori della guardia nazionale porgendo al principe Umberto indirizzo che qui trascriviamo:

« La guardia nazionale di Napoli va ben lieta di cogliere l'occasione dell'ingresso delle LL. AA. RR. in questa nostra città, per manifestare di nuovo quella devozione che la stringe alla illustre Casa di Savoia.

« Figli di un padre magnanimo, a cui tanto deve l'Italia e la civiltà, le più giuste e le più care speranze della patria comune si ravvolgono sul loro capo, o Altezze Reali. Il popolo napolitano, benchè fu l'ultimo a scuotere la servitù che da tanti anni lo premea, pure gareggia al presente con gli altri popoli della penisola nell'amore dell'Italia unita a nazione. Le Loro Altezze Reali sapranno ben discernere tra le numerose manifestazioni di gioia ed il vivace eloquio, il cuore del buon popolo napolitano. Ed in quel cuore ardono i più nobili affetti di cui può andar superba ogni altra città.

« La guardia nazionale di Napoli nell'attestare alle LL. AA. il suo affetto incrollabile alla gran causa comune, intende pure così raffermare quei nodi che legano le guardie nazionali di tutto il regno intorno al trono del Re Vittorio Emanuele. Perchè a nostri tempi doveva avverarsi il concetto meraviglioso, che la libertà e l'indipendenza d'un gran popolo si avesse a fondare in uno con le sorti e con le glorie di una monarchia possente! »

S. A. R. il principe Umberto nel ricevere l'indirizzo disse, non ignorare le molte fatiche e i pericoli che la guardia nazionale di Napoli in tempi assai malagevoli sostenne con affetto e costanza, e come bene avesse meritato di avere le sue bandiere decorate della medaglia del valor civile. Poi agli ufficiali superiori, così dello stato maggiore che delle legioni, i quali gli furono presentati dal generale Tupputi uno per uno, parlò con gentilezza e gravità insieme, richiedendo della forza e dello stato di organizzazione delle legioni medesime.

Da ultimo, stretta la mano al generale Tupputi, congedò tutti cortesemente.

Elezioni politiche. — Collegio di Bibbiena — Ballottaggio fra il cav. Passerini e l'avv. Marazio.

Collegio di Erba — Eletto avv. P. Rusconi, presidente del tribunale di Brescia.

Collegio di Pontassieve — Ballottaggio tra Siccoli maggiore Stefano e Gentili Francesco.

Concorso per la cattedra di operazioni. Ieri, come annunziammo, ebbe luogo nella grande aula universitaria innanzi alla Commissione esaminatrice e ad una gran folla di dottori e di studenti, la disputazione sulle memorie stampate tra i due concorrenti i dottori Pacchiotti ed Arata; poichè il terzo, che era il dott. Fragala, non si presentò all'esame.

Il dott. Arata sostenne primo la sua tesi *Dello sbrigliamento dell'arnia crurale strozzata* contro le obbiezioni del prof. Grillenzoni di Ferrara e del dott. Pacchiotti. Poscia questi difese la sua memoria *Sopli stringimenti organici dell'uretra* contro le obbiezioni del medesimo prof. Grillenzoni e di Arata.

La disputa fu sempre animata, brillante e cortese.

Domani, mercoledì, alle 9, avrà luogo nell'anfiteatro anatomico l'altro esperimento, ch'è la lezione sovra un tema estratto a sorte tre ore prima intorno alla medicina operatoria.

Aggressione. — Togliamo dal *Movimento* di Genova del 21 corrente:

Nella sera del 18 corrente, a Fossasecca negli Abruzzi, 40 briganti assalirono la dimora degli impiegati della costruzione della ferrovia, uccidendone due e ferendone gravemente altri due. Si ritirarono quindi, portando con loro i denari che erano nella cassa per la somma di 60,000 franchi.

Si dice che i due infelici assassinati fossero gli ingegneri Bernasconi e Pagani.

Filantropia. La sezione medica della *Società d'incoraggiamento* di scienze e lettere di Milano ha testè iniziata una sottoscrizione per mandare a Voltri 12 bambini fra i più eminentemente scrofolosi della città, affine di farvi una cura di bagni marini, come già si usa da sei anni con ottimi risultati in Toscana, dietro l'iniziativa del prof. cav. Barellai.

Precauzioni d'ordine pubblico a Milano. Togliamo dalla *Politica del Popolo* del 21 corr.:

Sulle voci insistenti d'una dimostrazione popolare come quella del 16 che doveva aver luogo iersera, vennero ieri mattina chiamati sotto le armi due battaglioni di guardia nazionale e distribuiti a rinforzo dei posti dalla stessa occupati. Il questore pubblicava in pari tempo un avviso col quale si ricordavano gli articoli dello Statuto e della legge di pubblica sicurezza sulle adunanze e sugli assembramenti. Fosse effetto di queste misure precauzionali o della nessuna intenzione per parte dei supposti *dimostranti* di rinnovare la scena del 16, fatto sta che l'ordine si mantenne perfettissimo; soltanto che verso le 6 1/2 un soldato ubbriaco insultò una guardia nazionale e poscia si mise a fuggire giù pel Cordusio. Il milite insultato lo inseguì colla baionetta sguainata e arrestatolo lo consegnò agli agenti di pubblica sicurezza.

Il processo di Monsig. Canzi. Leggesi nel *Lombardo di Milano*, del 21 corrente:

Il giorno 18 si apriva dinnanzi alla Corte di Cassazione il dibattimento sul ricorso di monsignor Canzi, vicario capitolare di Bologna, già stato condannato dal tribunale di quella città. Le ragioni del ricorrente erano sostenute dall'avv. commend. Tecchio; il pubblico ministero era rappresentato dall'avv. Ferraris. Il dibattimento si chiuse ieri ad un'ora dopo il pomeriggio.

Idrofobia. Leggesi nella *Sentinella Bresciana* del 20 corrente:

Il giorno 15 andante, moriva il giovine Paris Cesare da Salò, affetto da idrofobia per morsicatura toccatagli dal proprio cane fino dal passato maggio.

Brigantaggio. — Si scrive da Genzano alla *Patria* di Napoli del 18 corrente:

Il bravo Meununi è qui di ritorno dal Matese, dove i briganti minacciavano d'ingrossare. Ma al suo avvicinarsi quella canaglia si sciolse subito e 32 di essi gli si presentarono sottomettendosi, sapendo che con quel valoroso patriota non si scherza. Pochi, e dei più compromessi, si salvarono nel Leccese — Dai briganti presentatisi si venne a conoscere un deposito di 19 cavalli, di cui dieci furono venduti a profitto degli uomini del Mennuni, e nove restituiti ai proprietarii. Pel momento è tutto tranquillo, ma la truppa è poca, non essendovi che una compagnia di linea in Matera.

Evasione dal carcere. — Si legge nel *Precursore* di Palermo del 17 luglio:

Il signor Brasetti, tempo fa arrestato per gravi sospetti di murattismo, e tenuto nelle carceri della questura invece che in quelle della Vicaria, evase ieri notte. Credesi abbiano prestato mano alla fuga due guardie di questura, che però vennero posti agli arresti.

Assassinio. — Il *Precursore* di Palermo del 17 reca:

L'altro ieri sera verso le 8 1/2, mentre un tal Giuseppe Boni si recava tranquillamente all'suo domicilio, percorrendo la via della Loggia, un sicario gli immergeva nelle spalle un pugnale e immediatamente se ne fuggiva. Fu l'opera di un minuto e il Boni fu appena a tempo di gridare al soccorso, che cadde moribondo: accorsero le guardie di pubblica sicurezza, trasportarono l'infelice all'ospedale, ma moriva prima di giungervi.

L'ispettore della sezione Castellamare recatosi tosto sul luogo del fatto, dopo moltissime indagini potè stabilire quali persone vi fossero state presenti, potè riceverne le testimonianze, e arrestarne la sera stessa l'omicida, che colle prove raccolte fu consegnato al tribunale.

Due lottatori inglesi. Togliamo dall'*Indipendente* di Napoli del 19:

Ieri sera alle sei due marinari inglesi, uno magro, ma di una buona ossatura, l'altro dalla stessa statura, ma più grasso, hanno litigato all'ombra della Villa Reale e dalla fontana d'Europa, trovande il luogo favorevole per dare lo spettacolo d'un duello all'inglese. Eglino hanno cominciato a fare a pugni con un'arte ed una rapidità che ha attirato presso di loro un numero enorme di spettatori. In capo a cinque minuti il pugilatore magro ha dato al pugilatore grasso un pugno che gli ha rotto una costa, e gli ha fatto nel fianco una ferita da dove è spicciato il sangue.

Lo guardie di pubblica sicurezza han creduto che fosse venuto il momento di mettersi di mezzo ed han voluto arrestare il vincitore. Allora il vinto si è rialzato ed è andato generosamente in aiuto del suo avversario. Dopo un combattimento accanito che i due pugilatori han sostenuto con le guardie di pubblica sicurezza in mezzo agli applausi ed ai fischi de' spettatori, sono sopraggiunti altri soldati, e sebbene continuassero a battersi, gli hanno trascinati al commissariato della riviera di Chiaia, strada Santa Maria in Portico. Di là furono posti fra le mani del commissario che, secondo ogni probabilità, ne avrà riferito al consolato inglese.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 20 fino alle 4 del 21 luglio.

Gonella Gio. Battista, d'anni 70, di Mondovì, merciaio; Ricchiardi Giuseppe, id. 71, di Pancalieri; Bosito Anna Margherita, id. 41, di Villafranca Piemonte; Giacosa Alberto, id. 36, di Torino; Poma Felicita, id. 21, di Ceres, tabaccaia; Scaglione Ginseppe, id. 38, di Canelli, calzolaio; Musso Catterina, id. 20, di Torino; più 10 da 1 giorno ad anni 8.

NOTIZIE POLITICHE

Oggi, 21, correva voce in Torino che il generale Garibaldi fosse arrivato a Napoli.

Questa notizia è per lo meno prematura.

Dicesi che il marchese Giorgio Pallavicino, prefetto di Palermo, ha date le sue demissioni, che però non furono accettate.

La *Gazzetta ufficiale del regno* ha da Napoli, 21 luglio, il seguente dispaccio:

I RR. Principi sono stati magnificamente accolti ieri sera alla gran serata del teatro S. Carlo. Le LL. AA. sono rimaste sino alla fine dello spettacolo, al quale assistevano oltre tremila e cinquecento persone. Esse furono salutate all'arrivo e alla partenza da vivissimi applausi.

— Dispacci telegrafici da Reggio di Calabria, Teramo, Ascoli e Cesena annunziano che in tutte queste città furono festeggiate con fuochi d'artifizio, luminarie e dimostrazioni d'ogni sorta le notizie del felice parto di S. A. R. la principessa Clotilde e del riconoscimento del regno d'Italia per parte della Prussia e della Russia.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 19 *luglio*.

Si sono ricevute oggi notizie un po' più recenti dal Messico per la via dell'Avana. Come lo si prevedeva, le truppe di Lorencez non sono state molestate e la loro situazione ad Orizaba è sempre assai buona. Il generale Prim il quale è ritornato in Ispagna dovrà giustificarsi dalle accuse che gli vennero dirette. Si dice che anch'egli pubblicherà una relazione di quanto ha fatto, in forma di memoria e col titolo: *La verità intorno alla quistione messicana*.

Questa memoria sarà assai interessante e ridonderà probabilmente di nuovi particolari. La curiosità è tanto maggiore inquantochè si assicura che questa pubblicazione si farà coll'autorizzazione del governo spagnuolo.

Il capitano Roze, del quale si è già parlato assai e che, a varie riprese era stato segnalato dal generale di Lorencez come quegli che aveva reso considerevoli servigi al corpo francese di spedizione, è stato, dicesi, promosso al grado di contrammiraglio in luogo del contrammiraglio Protet ucciso in Cocincina. Il generale di Lorencez ed il sig. Jurien de la Gravière avevano chiesto per lui questo grado. Ecco un uomo felice e che non ritornerà dal Messico con disillusioni simili a quelle del generale Lorencez il quale in tutto questo affare sarà senza dubbio il capro espiatorio.

Il generale Forey, il quale non avrà che da condurre a fine l'opera del suo predecessore, ne raccoglierà probabilmente tutta la gloria. Si dice che l'imperatore gli abbia fatto sperare il bastone di maresciallo. E chi sa che a questo non vada unito un qualche ducato — quello di Chiquihite, per esempio, che starebbe assai bene insieme al ducato di Palikao.

Si assicurava questa mattina, a Parigi, che la casa Rothschild avesse ricevuto un dispaccio dagli Stati Uniti, nel quale si annunziava la completa disfatta dell'esercito federale e la necessità a cui si sarebbe trovato ridotto il generale Mac-Clellan di capitolare dinanzi alle forze vittoriosa dei confederati. Questa notizia aveva prodotto una dolorosa impressione nel pubblico; per buona ventura non si è confermata. I giornali hanno ricevuto nella giornata dei dispacci partiti da Nuova-York l'8 e 9 luglio, che presentano lo stato delle cose sotto un aspetto ben diverso. Risulta da questi dispacci che il generale Mac-Clellan ha fatto un movimento offensivo e si è innoltrato per circa sette leghe verso Richmond.

I federali si trinceravano presso Hampton e la notizia dell'evacuazione di Yorktown era smentita. Tutti i ragguagli ricevuti indicano che l'esercito federale si concentra per ricominciare la lotta e questa volta a forze eguali. Nel Nord si fanno grandi armamenti. L'impressione prodotta dalla sconfitta del generale Mac-Clellan incomincia a diminuire e l'opinione pubblica approva completamente i provvedimenti energici presi dal governo federale. È imminente una nuova battaglia.

Qualunque sia per esserne il risultato e quand'anche la causa dell'Unione dovesse subire una nuova sconfitta, nulla sarebbe irreparabilmente perduto. Il Sud giuoca l'ultima posta; il Nord però è ben lungi dall'essere stremato di forze, e gli ultimi rovesci ne hanno ritemprata l'energia. Non è soltanto la nostra simpatia per la causa della grande repubblica americana che ci inspira questa confidenza, ma l'esser persuasi noi fermamente che il governo di Washington dispone di mezzi immensi.

Lord Palmerston non la pensa altrimenti. Interpellato nel Parlamento, ha nettamente dichiarato che la situazione non gli pareva tale che l'Inghilterra dovesse riconoscere la repubblica del Sud.

P. S. L'imperatore avrebbe scritto alla principessa Clotilde che sarà il padrino del neonato. Ci dicono che S. M. conduce a Vichy una vita assai ritirata ed ha inesorabilmente chiusa la porta a tutti i sollecitatori.

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 20:

Pare che i fatti di Belgrado abbiano prodotta una grande agitazione a Tornowa e nelle vicine località. Vi sarebbero perfino stati preparativi di guerra e tentativi d'insurrezione. Tuttavia, scrive la *Gazzetta del Danubio*, le cose non sono state spinte al oltre da rendere necessario l'uso delle armi per ristabilire l'ordine.

— Si legge nelle ultime notizie del *Pays* (20) che il generale Dulce è stato destinato al comando militare dell'Avana e s'imbarcherà a quella volta nei primi giorni del mese d'agosto.

— Scrivono allo stesso giornale da Santander (Spagna) che il generale Prim, al suo giungere in questo porto, venne ricevuto da una grande affluenza di persone. Non vi fu però alcuna dimostrazione.

— Pare confermarsi la notizia che il generale Concha sarà nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

Si annunzia egualmente la nomina del signor Coello, già ambasciatore di Spagna presso la Corte di Torino, ad ambasciatore presso la Corte del Belgio.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Livorno, 21 *luglio*.

Temevasi uno sbarco d'armati sulle coste della Toscana. Il governo spedì delle forze sufficienti per impedirlo; ma si riconobbe che i sospetti erano infondati. La tranquillità non fu punto turbata.

Napoli, 21 *luglio*.

Iersera i reali Principi intervennero al teatro San Carlo. Furono salutati alla loro venuta e partenza da fragorosi applausi. Il teatro era sfarzosamente illuminato ed affollatissimo. Stamane i Principi visitano Caserta, S. Leucio e Capua, accompagnati dal generale Lamarmora.

Nuova York, 12 *luglio*.

Fu presentato il progetto di organizzazione della milizia senza distinzione della razza e del colore.

Assicurasi che Slidell ha annunciato come prossimo il riconoscimento degli stati del Sud per parte della Francia.

Parigi, 21 *luglio*.

Notizie di Borsa

	luglio 19	21
Fondi francesi . . 3 0/0	68 40	68 40
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 70	98 50
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 7/8	93 —
Id. in liquid. p. fine —		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	73 80	71 —
Prestito italiano 1861 5 0/0	71 20	71 20
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	825	825
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	370	370
Id. Id. Lomb.-Venete	607	612
Id. Id. Romane	332	333
Id. Id. Austriache	492	488

* *Coupon staccato.*

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

21 *luglio* 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 G. p. d. B.	71 40	—
» » Matt.	71 52	71 40 91 ag.
Id. 1849 G. p. d. B.	71 30	—
» » Matt.	71 20	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

19 luglio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . 70 65

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita*. Torino, via Lagrange, 7. — Assicurazioni in caso di morte; — id. miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età — id. dotali pelle fanciulle; — id. in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0/0 degli utili della Compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0; 75 anni 18 19 0/0, ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

AGENZIA D. MONDO

Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PROFUMERIE FRANCESI ED INGLESI -- OGGETTI DA TOELETTA

GENERI DI LUSSO E DI FANTASIA

Assortimento di articoli in gomma e in caoutchouch -- Calze per varici, ecc.

VINI E LIQUORI ESTERI.

RIAPERTURA

DEL GRAND HOTEL DE LA VILLE

IN VENEZIA

condotto da **Piantanida e C.**, rimodernato e provveduto di nuovi appartamenti a comodo d'ogni famiglia ed anche stanze separate, nuove sale da pranzo, sale con pianoforte, *table d'hôte*, pranzi separati ed alla carta, gabinetto di lettura, gondole proprie, bagni salsi e dolci nell'albergo stesso, pronto servizio e prezzi moderati.

L'albergo è posto sulla riva del Gran Canale, vicino al ponte di Rialto, alla Posta, alla piazza di S. Marco ed ai principali teatri ed il più prossimo alla ferrovia.

N.B. A comodo dei signori forestieri, dagl'inservienti si parlano diverse lingue.

MALATTIE DELLA PELLE

Risulta dal rapporto favorevole fatto all'*Accademia imperiale di medicina di Parigi* e dagli esperimenti fatti nelle Indie dai signori dottori *Boileau, Houbert, Poupeau* chirurgo principale della marina, e dal Comitato medico di Madras; e in Francia dai signori *Cazenave, Devergie, Hillaired* medico dell'Ospedale S. Luigi, addetto alla cura delle malattie della pelle, che i ***Granellini ed il Sciroppo d'Idrocotile Asiatica,*** di J. LEPINE, sono il rimedio per eccellenza contro le dette affezioni, anco le più ribelli, come la lepra e l'elefantiasi, e che questo nuovo medicamento è adoperato con pari successo contro le malattie **sifilitiche, scrofulose** e tutte quelle che provengono da un vizio organico; finalmente contro i *reumatismi cronici*. Presso E. FOURNIER, farm., 26, via d'Anjou-St-Honoré; per la vendita all'ingrosso, casa LABÉLONYE, via Bourbon-Villeneuve, 19.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendono: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Biraghi-Bavizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

POUDRE DE ROGÉ

PURGATIVE SANS SUC OU AUCUN GOÛT

La ***POUDRE ROGÉ*** serve a preparare la **Limonata purgativa gazosa** a 50 grammi di citrato di Magnesia.

Questa limonata, approvata dall'*Accademia Imperiale di Medicina*, è di un sapore molto gradito, e purga così bene come l'acqua di Sedlitz.

La **Poudre Rogé** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutto affatto popolare.

L'Etichetta porta la firma **Rogé** inventore, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Una istruzione va unita a ciascuna Boccetta. — Prezzo: **fr. 2 50.**

Deposito a Parigi, *via Vivienne 9.*

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

Farmacia della **LEGAZIONE BRITANNICA** *in Firenze*

Via Tornabuoni, n. 4190, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl'intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione per ma di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale; ne scemano d'efficacia col lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl'intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatola al prezzo di **1** lira e di **2** lire.

DEPOSITI: in *Genova* alla farmacia Bruzza, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Pozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vandini, via Emilia; in *Bologna*, alla farmacia Melloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Curti; in *Verona*, alla farmacia Scudellari. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso la farmacie Bonzani, Depanis.

DENTIFRICII LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

Sono questi di una superiorità riconosciuta per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro vivacità, preservandole dalla tumefazione, dallo scorbuto, e dalle nevralgie dentarie.

ELISIR DENTIFRICIO. Agisce prontamente e con sicurezza nell'arrestare la carie, e guarire immediatamente i *dolori* e le *manie* dei denti, esso previene le flussioni invece di provocarle come fanno molti preteși specifici.

POLVERE ROSA A BASE DI MAGNESIA. Essa conserva la bianchezza e la sanità ai denti, distrugge il tartaro di cui impedisce la riproduzione, rinforza le gengive.

OPPIATO DENTIFRICIO. All'estratto puro di chinachina, picrito e guajaco; è il più efficace, il più economico, il più facile a usarsi.

La boccetta di Elisir o di Polvere: 1 fr. 50; il vaso di Oppiato: 2 fr.; la boccetta del Curativo colle istromento: 4 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni: Da J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia, presso l'AGENZIA DI MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa.

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 5 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

di Grimault e C^ie^ Farmacista a Parigi

Questa iniezione preparata colle foglie del *Matico*, pianta del Perù, è adottata col più grande successo dal celebre dott. Ricord e dai medici degli spedali di Francia. — È questa la sola approvata dall'*Accademia di medicina di Pietroburgo.* Dotata di straordinarie proprietà astringenti e preservatrici, guarisce rapidamente gli scoli e le gonorree le più ribelli. Essa è superiore a tutte le iniezioni a base metallica conosciute e preconizzate sinora, e non cagiona nè dolori, nè restringimenti all'uretra. L'olio essenziale di questa pianta, combinato col balsamo di Copahu, è adottato con mirabile efficacia dalle persone che preferiscono l'uso dei medicamenti esterni. — Prezzo L. 4.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, vico Baglivo Uries, 4. — Vendesi: *Torino* Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Bavizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno* e *Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio PIODA e VALLETTI in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 480.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande Medaglia in oro)

Il **Sciroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rimarcato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

MALATTIE, CURA del D. CHABLE

PLUS DE COPAHU

Per arrestare gli *scoli*, le *perdite seminali*, i *rilassi* e il *catarro della vescica*, e fortificare i tessuti indeboliti, chiedete l'eccellente SCIROPPO DI CITRATO DI FERRO del D.r Chable e la sua INIEZIONE. Prezzo: 6 fr. — SCIROPPO VEGETALE SUDORIFERO preferibile al Rob, il migliore depurativo conosciuto. — BAGNO MINERALE e POMATA ANTISIFILITICA di un effetto pronto. — EMORROIDI, pomata che guarisce in tre giorni.

LIQUORE EMOSTATICO PRAVAZ

al percloruro di ferro puro, neutro, inalterabile. Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite di sangue in tutte le emorragie si esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici*, ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di legno e accompagnate da un'istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta: **6** *franchi.*

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

SIROPPO e CONFETTI jodo-tannici di GUILLERMOND.

La combinazione jodo-tannica è la migliore di cui si possa far uso per amministrare il jodio. Le proprietà fortificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Sciroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d'un aspetto e d'un sapore molto gradito, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, l'*Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso a prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Sciroppo L. 4 50, dei Confetti, L. 3.

Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

BAGNI IGIENICI-PENNES

adoperati nello scopo di procurare *freschezza e flessibilità alla cute, raddoppiando le forze muscolari*; essi attivano la circolazione del sangue, col regolare le funzioni principali dell'organismo. Preparati con varie dosi, essi producono un'*azione elettro-chimica* che li rende molto stimolanti. Prezzo d'ogni dose L. 1 50. — Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell' Opinione *dir. da C. Carbone.*

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, sfarnenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pli tuita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli debolii.

ESTRATTO DI 38,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 32094, il signor duca di Pitkaow, marescallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue conseguenti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,421, E. Jacobs, di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36213, il capitano Ellen, d'epilessia — N. 50448, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 31526, M. W. Farthing, di emorroidi — N. 41105, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 23 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che allungava la morte — N. 44816, il sig. accidentoso Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgust. della vita — N. 43810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46819, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46310, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 18 a 46 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; *Bellluno*, S. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pizzardi. *Lodi*, S. Meroni. *Firenze*, O. Casone, via della Spada; droghiere, e Browti, via Cerretani, 4659. *Livorno*, fratelli Bordesori. *Milano*, Zanoni e Bariletti; Ernesto Bonacina, con moda di Margherita, 1124; P. Polli; G. Cammasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falcioli. *Napoli*, Fratelli Bermann, largo del Castello, 72, 75 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Acqua. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cossolo, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti; farm., Corso. *Venezia*, F. Fonci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRI e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il cenestro del peso di lib.	1/2	brutta fr. 2 50	Qualità sopraffina		
" "	1	" " 4 50	Il cenestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
" "	2	" " 8 "	" "	2	" 18 "
" "	5	" " 17 50	" "	5	" 38 "
" "	12	" " 36 "	" "	10	" 68 "

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da genie immorale e sotto nome alquanto analoghi. Schieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C., 77, Regent-street, Londra*, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. Avvilino i negozianti de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

MIGLIORAMENTO DEI VINI ACQUAVITE e LIQUORI

di ULISSE ROY di Poitiers

(Diploma d' onore straordinario 1856)

Etere enantico che migliora i vini, dà loro il così detto *Bouquet* li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri, L. 2.

Essenza di Cognac (garantita), o *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro, L. 6. (Ricetta deposta ed approvata.)

Profumi concentrati per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri, L. 4.

Questi prodotti sono chimicamente inalterabili. — Deposito centrale in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

DISTRUZIONE degl'insetti, *cimici, pulci, zanzare, bruchi, scarafaggi*, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia.**

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent., mezza scatola 30 centesimi.

GUANTI NETTATI in un momento, col costo di 5 centesimi il paio, senza bagnarli nè restringerli, con la **SAPONINA DUVIGNAU**, pasta compiutamente inodora. Si prova prima di comperare. Prezzo del vaso fr. 1 50. Parigi, presso DUVIGNAU, *rue Richelieu*, 66. — Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Spedizione in provincia.